

deliberazione del 18 giugno c.a., il Consiglio di amministrazione autorizzò la vendita di Redimibile 3% cap. nom. £ 14.350.500, di cui nominali £ 13.158.500 costituite da certificati nominativi, contro acquisto di obbligazioni di Redimibile 3.50% (1934), in modo da realizzare una differenza a favore dell'Istituto tra il prezzo di vendita e quello di acquisto non inferiore a £ 20 per ogni 500 lire nominali.

Il Credito Italiano - Sede di Roma - incaricato dell'operazione, volutas in varie riprese, non ha potuto realizzare, sia per il difficile collocamento del Redimibile 3%, sia per le condizioni di mercato, che una fronte, superiore a quella prevista, dell'utile che doveva ritirare dall'operazione stessa a favore dell'Istituto. La differenza media ottenuta a favore dell'Istituto, è stata di £ 10.56, anziché di £ 20 per ogni £ 500 nominali.

La Banca inoltre si è trovata di fronte ad alcune difficoltà d'ordine pratico relative al tramutamento dei titoli di redimibile 3% della Banca stessa acquistati, da nominativi al portatore, non essendo disponibili presso la Direzione generale del Debito pubblico tutti gli stampati occorrenti per il tramutamento richiesto. Chiede pertanto che l'Istituto adotti una nuova deliberazione modi-